

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABONAMENTI
Per un anno L. 3.00
semestre 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI

ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 6, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovansi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

DUE ARTICOLI E UN DISCORSO

Tre recenti pubblicazioni, due scritti ed un discorso, attrassero ed attraggono l'attenzione pubblica: un articolo del deputato Lucchini consigliere alla Cassazione di Roma; un articolo di Sonnino ed il discorso di Sacchi.

Le tre manifestazioni muovono da diverso pensiero politico eppure hanno tra loro una relazione logica che non deve sfuggire.

Confessiamo che delle tre letture quella che ci procurò maggiore compiacimento fu quella dello scritto del Sonnino. Non per la formosità dello stile, che non ve n'è. Giustamente notava Saraceno sul *Giorno* lo stento, la fatica che traspare da quel lavoro. L'aridità dello spirito, la povertà della fantasia negano alla parola dell'on. Sonnino ogni movimento, ogni accento d'eloquenza, e lo stesso ordine logico dei pensieri resta privo di ogni vigore e colore. Nondimeno quella lettura, ripetiamo, ci confortò.

Ciò che dice l'on. Sonnino sarebbe lungo ripetere. Non ismentisce formalmente la massima che il popolo non merita né sollecitudine né riforme; ripete che qualunque cosa il cuore generoso dei conservatori pari suoi faccia per lui, il popolo, sarà sempre ingrato dei largiti benefici, ma tuttavia propone una serie di leggi da fare, di argomenti da trattare, alcuni dei quali tornerebbero di comune utilità. Propone cioè come fu dato, un suo programma minimo, da svolgersi durante una tregua di Dio ch'egli invoca. Non chiede ora provvedimenti politici restrittivi, che a parer suo, si volevano un tempo non per altro che per rafforzare lo stato e rendere più sicura la libertà, ma se non li chiede non ne condanna l'idea; a questo, egli dice, si penserà poi.

Dunque il momento non è opportuno. L'on. Sonnino, spirito angusto ma attivo, non ha di certo mancato dal fare le sue esplorazioni; e se invoca la tregua di Dio, se ringuaina, per ora, i suoi propositi reazionari, se ricerca un tema, diremmo, neutro per occuparne la vita del parlamento, vuol dire che considera questo come il minor male che possa capitare al suo programma illiberale e cioè alla sua ambizione che in quel programma cercò un puntello che ora vien meno. All'inizio del nuovo regno molte cose si sono dette ma, pare a noi, che il primo indizio vero e serio che la nave dello stato non volgerà verso la reazione, è questa mossa di Sonnino.

Pare che in alto si voglia intendere quali sieno le vere cause dei danni nostri e che il Lucchini nel suo articolo descrive.

È un articolo irriassumibile quello dell'on. Lucchini, ma uno squarcio solo può bastare a rilevarne il contenuto:

«Le ragioni e cause principali, (delle condizioni attuali d'Italia) dice il Lucchini, quali hanno più diretta e immediata attinenza e pertinenza con le vicende sociali, consistono nell'anormale andamento delle nostre

istituzioni e nelle deplorabili vicende della vita nazionale: — la formazione e la funzione dei Ministeri fuori delle buone norme costituzionali e delle sane correnti parlamentari — la facilità e la disinvoltura con cui i maggiori uomini di Stato mutano convezioni, atteggiamenti e programmi, e con cui il Parlamento ne scussa e dimentica le colpe e gli spropositi — la sfacchezza e il dissesto delle amministrazioni, inquinata spesso dalle indebite ingerenze e intramettezze — l'esorbitanza, la sperequazione e il carattere vessatorio delle pubbliche gravanze — il mal governo della giustizia, tarda (il processo Palizzolo informi!) e impotente, o la scarsa fiducia nella magistratura — l'opinione generalmente invalsa che tutto ormai proceda a base d'imbroglione e d'intrigo — il saper e il sentirsi continuamente ripetersi (da coloro stessi che più temono il potere e che più ne dovrebbero rispondere) che i tanti milioni spesi e che si continuano a spendere nell'esercito e nella marina da guerra non ci danno alcun affidamento né sull'uno, sprovvisto delle grosse armi di più moderna fattura, né sull'altra, sprovvista di numerose e potenti navi — e altro e altro; e, come cornice di tutto questo, gli ultimi fatti guerreschi, che hanno segnato pagine ingloriose e invidiate — le ostinate alleanze ripugnanti al sentimento nazionale e che in tanti anni non hanno dato altro guiderdone, a noi, se non che degli enormi insopportabili sacrifici, congiunte a una politica estera pusillanimità e fonte soltanto di sconfitti e di amarezze — e infine il nome italiano portato in giro per tutto il mondo da una moltitudine di sciagurati, frutto esuberante di una fecondità cieca e spensierata, degna invero delle infime classi animali, che, nell'impossibilità di aver pane e lavoro nel loro paese, se ne vanno, abbandonati a loro stessi, a mendicare lavoro e pane in lontano e spesso insospitati contrade, per non raccogliervi in gran parte che delusioni e scherno e per seminarvi odio e disprezzo verso di loro e verso l'Italia».

A porre rimedio a questo stato di cose non bastano le tregue consacrate a riforme amministrative. Vuolsi un alito di sincerità e di vita. In Italia abbiamo necessità di molte riforme, ma necessità suprema è l'attitudine aperta e leale dei partiti e degli uomini politici. L'educazione promana dall'esempio e l'educazione politica più specialmente.

L'on. Sacchi provvide parlando giovedì a Cremona a fare il dover suo. Vorremmo riassumere il discorso bello e forte ch'egli pronunciò e che se può prestarsi ad una critica meditata e serena, non si presta a nessuna censura.

In sostanza l'on. Sacchi ripeté con maggior precisione e con più ampia dimostrazione quello che ebbe a dire più volte; giovandosi principalmente di una sintesi che egli fa della storia parlamentare di Francia, e di quella d'Inghilterra, e ponendole in raffronto tra loro e con i casi nostri, dimostra che le istituzioni monarchiche non impediscono lo sviluppo democratico come in Inghilterra, e le istituzioni repubblicane non impediscono la reazione come fu in Francia. Il vero fondo delle istituzioni popolari sta nel suffragio e quando un popolo ha il voto non può lagnarsi se non sa trovarlo in esso la sua sovranità.

Tale il discorso che con abbondanza d'argomenti svolse l'on. Sacchi, alle cui idee si può muovere a parer nostro qualche appunto d'incompletezza piuttosto che una sostanziale contraddizione. Ad un patto però. Le istituzioni non sono quali si trovano scritte ma quali vengono praticate. È dovere pertanto del potere che le incarnano di non dena-

turarle e di non comprimere l'evoluzione come fecero i governi di Crispi o Proulx. Perché ciò che afferma l'on. Sacchi sia vero è necessario che le leggi dello stato sieno rispettate in alto ed in basso. Il popolo italiano non è popolo inglese e per procedere ha bisogno che nessuna violenza, nessun artificio attenti alle sue scarse energie. x

DAL POLO NORD

Educati ad onorare i prodi e i dotti, dovunque essi militino o da qualsiasi stirpe derivino, amanti della nostra patria e delle sue gloriose tradizioni, anche noi salutiamo lieti il ritorno della *Stella Polare* dalla sua esplorazione nel deserto artico, anche noi plaudiamo a questa spedizione sapientemente condotta da Luigi di Savoia e specialmente illustrata dal capitano Cagni, che si spinse verso il Nord più innanzi di tutti gli altri esploratori, onde deriva al nome italiano splendore di gloria. E ci uniamo di gran cuore a quanto ha detto l'illustre Nansen, salutando a Cristiania, i reduci della spedizione italiana:

«Voi avete rinnovate le tradizioni di Marco Polo e di Colombo. Gli Italiani si sono avanzati più di tutti al Nord in regioni sconosciute.

«Al momento, in cui il mondo trema per i terrori della fiamma guerresca, voi provate, che vi sono altri e più gloriosi allori di quelli dei campi di battaglia, altre imprese più nobili, altro onore più grande di quello che si conquista con l'uccidere gli uomini. — Viva l'Italia!

Chi ne parla più?

L'immane catastrofe di Castel Giubileo, che commosse tutta Italia, fu uno dei tanti che andarono ad aumentare la lunga lista dei disastri avvenuti per ingrassare una società di speculatori. Ai rimedi nessuno avvia e la speculazione prosegue indisturbata a preparare nuovi delitti.

Che i disastri in parola abbiano — novanta volte su cento — origine dallo stato cattivo o incompleto del materiale ferroviario, ciò è sempre risultato, sia dalla sapiente inchiesta Gagliardo, sia da tutte quelle altre inchieste — sempre eseguite dopo una qualche sventura e solo osservate per quel tanto che potesse bastare ad autorizzare l'arresto o la punizione del personale di servizio, o più delle volte vittima del sistema della lesina inaugurato dai pezzi grossi delle ferrovie per proprio esclusivo vantaggio.

Prencesso ciò, trovo molto opportuno intrattenere i lettori del *Paese* su alcune considerazioni d'indole tecnica che la stampa italiana in genere, fino ad ora non seppe fare.

Ed entrando subito in argomento, e prima d'ogni altra cosa, io domando:

Si valgono le compagnie ferroviarie di quegli ordinamenti moderni, atti a garantire la circolazione dei convogli, come il *segnalamento a campana*, ed il *sistema a blocco*?

Si valgono le compagnie ferroviarie di un potente mezzo per arrestare, in caso di imminente pericolo, a breve distanza, un convoglio lanciato anche ad una velocità di 80 chilometri all'ora, vale a dire del freno automatico ad aria compressa *Westinghouse ad azione rapida*?

Nel primo caso, ossia per quel che concerne il segnalamento a campana ed il sistema a blocco, se si eccettuano poche linee, le altre ne sono sprovviste.

Nel secondo caso poi, ossia per quel che riguarda l'applicazione del freno *Westinghouse*, se si eccettuano una piccolissima parte di treni diretti, gli altri treni viaggiatori ne sono sprovvisti.

Ve la immaginate voi, o egregi lettori, la condizione di un macchinista che, quando gli sovrasta un grande pericolo, quale la caduta di un ponte, la franatura della linea, la coda di un treno a brevissima distanza, un segnale di arresto improvviso ecc. ecc., per i mezzi irrisori che ha, a sua disposizione... vale a dire il misero

freno del *tenders*, molte volte munito dei preistorici *ceppi in legno*, che facilmente... si abbruciano, il contro-vapore alla locomotiva, i segnali di allarme ai frenatori, è costretto ad... aspettare stoicamente che l'urto avvenga, per restare stritolato assieme agli altri viaggiatori?

Ed in queste criminose condizioni si fanno effettuare da dette locomotive treni diretti a 65 chilometri all'ora!...

Ma come! Vi è un mezzo sicuro, potente, per arrestare a poco più di 100 metri un treno che viaggia a 80 chilometri all'ora, e non si vuole *generalmente* adottare? E perché? È la garanzia, e la sicurezza dei cittadini si devono frangere proprio contro la ingorda speculazione delle lamelliche compagnie?

Nella tragedia sanguinosa di Castel Giubileo 17 vite umane furono spezzate, e sappiamo che se il treno *80 bis*, fosse stato munito del freno *Westinghouse* — chechché ne dicano gli interessati — questa tragedia, sarebbe potuta evitare; ed il popolo e la libera stampa se ne disinteressano?

È pur doloroso il confessarlo, ma è così: cessate le recriminazioni, le proteste, le invettive del... primo momento, la stampa più non se ne cura, ed il popolo più non ricorda le vittime... salvo a ripiagnucolare, a scagliare le solite imprecazioni, contro le compagnie — quando una nuova catastrofe s'aggiunge alla passata... e intanto i signori banchieri, continuano a vessare, a sfrattare e pubblico e dipendenti a loro bell'agio.

Invece in Francia come avvenne che le compagnie *generalizzavano* l'uso del freno potente?

Dopo vari accidenti, dopo che molte vittime vennero immolate sull'altare del *Dio Capitale*, il popolo si commosse, si interessò, si agitò: e a furia di comizi, ordini del giorno, proteste, o con l'assistenza continua della stampa, obbligò il parlamento ad occuparsi di quella vitale questione; dimodoché il governo fu costretto ad imporre alle compagnie ferroviarie di applicare a tutti i treni *viaggiatori* il freno *Westinghouse* entro un termine stabilito.

Perché altrettanto non si potrebbe fare da noi?

Il deputato Brunicardi accenna a darne il buon esempio colla sua interpellanza al Ministro dei LL. PP. sulla frequenza di questi accidenti, e sui provvedimenti che il governo intende adottare perché non si rinnovino con sì spaventevole continuità; ma tutto ciò non basta se non si aggiungerà l'aiuto di un'agitazione seria della stampa e del paese. Agitazione questa che varrà certamente almeno ad obbligare le compagnie ferroviarie — cui sta a cuore più il dividendo che la vita umana — a mettere in vigore nei loro esercizi quelle applicazioni che il progresso e la scienza già da tempo hanno indicato. *Spartaco*

I CIVILIZZATORI MODERNI

Vi ricordate, lettori, la prima sanguinaria allucazione che Guglielmo di Germania (alleato per la vita e per la morte, per l'Europa e per la Cina, del nostro Governo) diresse alle sue truppe accitandole a combattere contro i *figli del cielo* una guerra di *exterminio* che facesse impallidire al confronto gli allori di Attila?

Ebbene il *Floh* di Vienna opportunamente riabilita la memoria calunniata dell'antico *fiagellum dei* ricordando le parole da Elzel (Attila) rivolte ai suoi Unni: «*Del calore sì, ma non siate crudeli e suppiate perdonare*».

Decisamente, conclude il *Floh*, la morale fa dei progressi.

Vi è in Cina un proverbio che dice: «*Per fare dei chiodi si prende del ferro cattivo, e non si prende un uomo onesto per fare il soldato*».

Ecco forse spiegato l'odio di Guglielmo II per i *figli del cielo*, anche dopo smentiti i famosi massacri. Essi dicono che i soldati si devono fare del peggior ferro umano: egli invece crede che un popolo che non professa il culto della durlindana sia un popolo immorale, e che quindi bisogna moralizzare a colpi di cannone.

Però i chinesi ai cannoni tedeschi rispon-

dono coi cannoni autentici del sig. Krupp e cioè d'uno dei più fedelissimi suditi di S. M. I. e R. Germanica.

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO NELLE SCUOLE ELEMENTARI

L'onorevole Molmenti ha recentemente mandato alla Presidenza della Camera un'interpellanza diretta al Ministro della P. I. in favore del ripristinamento dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari. L'egregio uomo crede che questo insegnamento valga a meglio educare le nuove generazioni al reciproco rispetto e ad instillare in esse quelle virtù famigliari e civili che sembrano oggi assopite o spenta.

Not, che lo permetta il Molmenti, non siamo del suo parere; poiché ben più gravi e complesse di quanto si voglia far credere sono le cause del presente decadimento morale dei popoli, ed esse richiedono provvedimenti materiali ed economici che qui non è il luogo d'indicare; ben altro quindi d'un semplice insegnamento catechistico e dommatico, qual è quello della chiesa cattolica, occorre per rialzare questo morale. Anzi pensiamo che al sacerdote religioso debba esser sostituito il sacerdote civile nella persona dell'insegnante di qualunque grado e scuola, e non solo nella scuola, ma ovunque e con tutti i mezzi in parte iniziati da cittadini proli ed amanti del pubblico bene, si debbano infondere quei principi di politica educazione che le crescite esigenze del viver civile richiedono. Teniamo inoltre che non soltanto ad una pura questione d'educazione miri il desiderato ripristinamento.

Premesso che la religione è « un affare privato » un affar di coscienza in cui lo Stato non avrebbe diritto alcuno d'intervenire, dopo le chiacchiere fatte più volte alla Camera si dovrebbe sperare che un serio provvedimento sciogliesse la questione. Ma vista l'impotenza, quasi dichiarata, del governo a tagliare il nodo gordiano che lo avvicina al papato e gli sproloqui dei reazionari (atei) che non vedono altra salvezza per la loro decrepita baracca se non nel prete o nel poliziotto, potrebbesi anche pensare al ripristinamento obbligatorio dell'istruzione religiosa con *necessaria* (?) intermissione del prete nella scuola.

Vero è che l'onorevole Giannone, quando fu ministro della P. I., promise che questa intrusione non avvenga; resta a vedere poi, col vento che soffia dalle file degli sparriti, quello che può succedere. Se il paese potesse far fidanza nel Parlamento, il quale, come geloso custode del sentimento nazionale, dovrebbe respingere a grande maggioranza ogni anche minima concessione al papato paguante per ricupero del temporale, non ci sarebbe da impensierirsi; ma l'abbiamo visto il Parlamento lasciar passare tra gli sbadigli e le isolate proteste di pochi campioni della sinistra, i vaniloqui millantatori degli alleati del Clero.

Non vogliamo fare il processo alle intenzioni, anzi: tuttavia ci pare dovere della stampa onesta mettere in guardia il pubblico e gli insegnanti italiani, nonché il Ministero e la Camera.

Perché, dunque, se si vuole l'insegnamento religioso nelle scuole si lasciano tanti preti a gazzar sulle decime? Non la possono insegnare essi la religione che la conoscono, che ne sono ispirati, indirizzati, competenti? È campo loro quello e dei genitori, non d'altri. La maestà d'una chiesa può destare quei sentimenti, non l'ambiente scolastico che è posto a deve innalzarsi per altri ideali; che ha scopo d'istruzione civilemente educativa, d'insegnamento puramente pratico di utili cognizioni. E poi giusto pretendere ancora dal misero stipendio dei maestri? È giusto che agevolino la via ai loro nemici? Il Parlamento dovrà certo imporsi; e, se ha cuore, non potrà soffrire che venga disonorata e manomessa di più la dignità della Scuola da quei mosceri. Se non sanno farla amare e rispettare essi la religione che ne hanno i mezzi, come potrà farlo il maestro, la Scuola che ne son lontani le mille miglia? È ben vero! L'egoismo e la mania d'imporre li fa sì ciechi da non vedere nemmeno ciò che hanno nelle mani, da far loro perdere la coscienza delle proprie forze. Ed inoltre: se importa tanto al clero l'insegnamento religioso nelle scuole, perché nel massimo della sua potenza non ne istituì ovunque? Perché non le diffuse, ad esso che era si facile?

La risposta, mi pare, sia questa. Non lo istituì in passato perché la ragione di esistere per prete si fonda sull'ignoranza; l'avversa oggi perché vede come il libero insegnamento trionfi sulle sue bugie, cerca di annebbiarle coll'introdurvisi sotto il pretesto religioso per renderle oscure ed impotenti. Ma l'angelo della redenzione ha suonata la tromba, ha deste le moltitudini

inconsciuti: la verità trionfa, il sole dell'avvenire spunta già fulgido sul nuovo, maestoso e vasto orizzonte della novella fede: La Scienza!

LA SCUOLA DEL COLTELLO

Voi credete, per esempio, buoni lettori che abbiamo a parlarvi sotto questo titolo di un covo di anarchici di Paterson. Niente affatto: vi parliamo invece di roba arcinostiana, e tutt'altro che sovversiva, e cioè del giornale dell'ordian *Don Martio* di Napoli, che, per dimostrare l'inutilità dell'intervento dell'on. Morgari nelle vicende tra capitalisti e lavoratori in Francia, diretto ad affratellare i lavoratori italiani coi lavoratori francesi, dice che i nostri si erano imposti per la loro *necessità* e costituivano un mondo « se non bene accetto, tollerato — se non anato tenuto per la forza del suo braccio e lo punte dei suoi coltelli ».

C'è bisogno di dirlo? Il *Don Martio* è un giornale guorrafondaio e crispino.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone.

22 settembre

Soldato schiaffeggiato.

Sabato scorso orano stati scaglionati lungo la linea Pordenone-Casarsa i soldati di stanza a Sacile, per il passaggio del treno reale. Alla sera radunatisi alla caserma dei reali Carabinieri e avuto il permesso di procacciarsi del pane si sparpagliarono per la città. Uno di essi essendo in ritardo di qualche minuto avendo incontrato l'sergente, comandante il drappello sulla piazza Cavour, venne da questi schiaffeggiato. L'atto villano e prepotente destò l'indignazione degli astanti che protestarono e fischiarono il mal capitato.

Il sergente fu poi messo agli arresti e il drappello in luogo di partire alla sera per Sacile pernottò quella nostra caserma.

Associazione politica.

Vengo informato che i giovani monarchici stanno lavorando sotto la direzione dell'avv. Riccardo Ebro, per fondare un circolo popolare Monarchico.

A tale scopo si è costituito un Comitato composto dei seguenti signori:

Brusin Giovanni, negoziante in stoffe — Brusadin Antonio, pubblicista e segretario della società operaia ed agenti — Dinon Giovanni, trattore e negoziante in vini — Ebro Riccardo, avvocato — Gaudenzi Riccardo, bundaio — Galvaud cav. Luciano — Marcolin Giovanni, maestro e presidente della società operaia — Mardez Vincenzo, indoratore e presidente della cooperativa di lavoro — Poletti Battista, presidente del circolo agricolo — Querini Antonio, avvocato — Torugella Pietro, presidente della società agenti.

Oggi al Sociale avrà luogo la riunione per la nomina del Comitato stabile che varierà di poco dal provvisorio già composto di persone che per le cariche cui coprono sono reputate influentissime.

XX Settembre.

La data della caduta del potere temporale fu anche qui solennizzata.

La città fu imbandierata, la musica di Rorai percorse le vie suonando, le encine economiche distribirono gratis il vitto ai poveri, si disposero i premi alla scuola di disegno presenti le autorità; il Municipio pubblicò il manifesto intitolato delle solite frasi patriottiche; alla sera si ebbe concerto in piazza.

Banchetto.

Giovedì sera, a Sacile, molti amici offerarono un banchetto all'on. Monti. Intervengono parecchi pordenonesi.

Da S. Daniele.

21 settembre

À proposito di feste.

La sera del 10 corr. mese si riunivano nella sala della Società Operaia diverse persone allo scopo di costituirsi in comitato per organizzare una festa entro il mese di settembre a totale beneficio dell'erigendo asilo infantile.

Varie furono le proposte e dopo ponderato esame, vista la deficienza del tempo e la dichiarazione da parte di un membro del Consiglio d'amministrazione della società per l'impianto elettrico di non coadiuvare in qualsiasi modo la riuscita della festa si sciolse in attesa di tempi migliori.

Ed infatti dal momento che in paese non si trovava nessun appoggio né morale né finanziario perché lo spettacolo riuscisse non solo decoroso ma allettasse il desiderio dei provinciali, era logico che la cosa fosse messa a tacere.

Così però non garbò al direttore del tram che volente o nolente il paese, vuole assolutamente che si dia un divertimento qual-

siasi poco importanto se questo torni o no a decoro di S. Daniele.

Mercoledì furono affissi gli avvisi per tutta la provincia e domenica si ballò e si estrase la tombola.

È uno spettacolo che certo non arrecherà grandi vantaggi essendo tutt'altro che attraente; ma questo sarebbe il meno.

Il bello si è che sull'avviso reclame sono promessi degli spettacoli di li ad avvenire. È notorio e l'ho già accennato, che la Società elettrica si disinteressa e quindi non concede né illuminazioni fantastiche od altro come è stampato, né che la faccenda sia eseguita da 300 bambini.

Tutte cose che esistono nella fantasia di chi ha redatto l'avviso, ed è male che al pubblico si dia a bere cose non vere perché compromettono non solo la serietà, ma quanto si pensi di fare in avvenire.

Justus

Dalla Direzione della tranvia a vapore Udine-S. Daniele abbiamo ricevuto il manifesto annunciante gli spettacoli da darsi domani per la inaugurazione della luce elettrica: manifesto già noto al pubblico perché affisso sui muri della città, è pertanto pure l'orario speciale della tranvia coi relativi speciali biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti. Ciò pubblichiamo per debito di cronaca imparziale. (N. d. R.)

Da Palmanova

22 settembre

Conferenza.

Domani alle ore 4 pom. nel teatro Sociale il valente pubblicista sig. Raimondo Desanti terrà una conferenza sul tema: *La lotta nazionale nella Venezia Giulia*. Il prezzo d'ingresso è di cent. 50 ed il ricavato andrà a beneficio della Società Dante Alighieri.

L'importanza dell'argomento e l'interesse che deve destare nell'animo di ogni italiano richiameranno in teatro largo concorso di pubblico a plaudire il valente oratore, che volle da Palmanova iniziare il corso delle sue conferenze nelle principali città d'Italia.

Da Cividale.

20 settembre

Il nostro collegio convitto.

Un affannoso pensiero occupa le menti dei nostri concittadini.

Quali i destini futuri del nostro collegio-convitto al sorgere del collegio di Toppo-Wassermaun o colla concorrenza degli altri collegi di Udine, specie dell'arcivescovile?

La giunta municipale pare se ne preoccupi punto; mentre sarebbe suo precipuo dovere di occuparsene, perché la nazionalità del collegio non è ragione sufficiente per la sua perennità e, laddove cessasse lo scopo casserebbe anche nel r. governo l'obbligo di sobbarcarsi a gravosa inutile spesa. Ritourneremo sull'argomento. x

XX Settembre.

22 settembre

Anche qui la storica data venne solennizzata degnamente. Fino dal mattino gli uffici pubblici e molte case private erano imbandierate; dall'antenna di piazza Plebiscito sventolava il tricolore vessillo, e, subito dopo il mezzodi, parecchi negozi ed officii si chiusero.

Alla sera il concerto della banda in piazza Plebiscito si svolse fra l'ammirazione del pubblico che biascò parecchi pezzi musicali, tra i quali *La preghiera della Regina* (musicata per la circostanza dal maestro Teza) che fu giudicato dai competenti ben riuscito e degno dell'autore di *Isotta*.

Si volle pure il bis di quel gioiello d'arte che è il *peut-pouiri* degli inni patriottici, e grandi applausi e grida di evviva al XX Settembre ne accolsero le ultime note.

Negli intermezzi qualche bengala multicolore bruciato sul poggino dell'albergo « Al Friuli », col suo chiarore contribuiva a rendere maggiormente dilettevole lo spettacolo di tutta quella gente convenuta in piazza allo scopo di ricordare la data memoranda in cui Roma fu unita all'Italia.

I sautesi del Duomo, per ordine superiore, sospesero il suono della campana all'ora di notte, per paura di qualche sorpresa a loro sgradita.

Il coprifuoco, anziché alle 10 come ogni sera, suonò alle 11, e ciò per disposizione municipale che da parecchi anni, su proposta del consigliere sig. Giuseppe Caneva ha ciò stabilito trattandosi della campana del comune.

Peccato che mancò l'illuminazione. Tranne un edificio, la cui padrona è la signora Gemina Sussolig vedova Mesaglio o che noi citiamo a titolo d'onore, tutto il resto della città era immerso nel buio. Il Municipio che qualche anno addietro in occasione di questo giorno aveva pubblicato un manifesto che fece strabiliare i clericali, quest'anno non si fece vivo. Perché?

Nuptialia.

Domenica scorsa si giurarono fede di sposi il giovane Erasmo Comelli e l'avvenente signorina Cecilia Pesarini. Alla felice coppia i nostri migliori auguri.

Mostra campionaria e lotteria.

Domenica scorsa giornata di chiusura, la mostra fu visitata durante il giorno da buon numero di forestieri i quali ebbero parole di elogio per gli organizzatori della stessa. Alla sera molto pubblico accorse ad udire il concerto della banda che si svolse dalle 7, alle 10 nel cortile del locale scolastico illuminato ad acetilene.

Domani tutti gli oggetti che hanno figurato alla Mostra ed altri numerosi offerti dalla cittadinanza, costituiranno altrettanti regali per la lotteria, la cui vendita dei biglietti a 10 cent. l'uno incomincerà alle 3 in piazza Plebiscito in appositi chioschi. Si dice che i premi ammontino a 700; quel che è certo si è che fra essi ve ne sono molti di valore.

Alle 4 circa avrà luogo il concerto della banda con programma attraentissimo.

Poi si darà principio alle danze con la orchestra Bertossi, ed alla sera grande illuminazione della piazza ad acetilene e svariati fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico Ginetto Fontanini, il quale in quest'occasione non smentirà certo la sua fama.

La Società Veneta ha concesso un treno straordinario per comodità dei forestieri, che, non v'è a dubitare, saranno numerosi.

Il ricavato netto della festa sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Diagnosi.

L'altra sera il sig. Giuseppe Zanotto detto *Baluta* scendendo la scala di sua abitazione inciampò e cadde riportando ferita alla testa che richiese 10 punti di sutura ed il disloccamento di una spalla. Gli auguriamo una pronta guarigione.

CASA DA VENDERE

In **Feletto-Umberto** trovansi in vendita una Casa Colonica, sita in Via Udine, vicino l'osteria al « Cavallino », di proprietà degli Eredi Poao. Per trattative rivolgersi al Municipio di Feletto-Umberto.

CRONACA CITTADINA

"Memijisse iuvabit"

L'anno passato il 20 Settembre cadde in quel periodo breve in cui erano alla testa dell'amministrazione comunale gli amici nostri, e, sindaco, era il Senatore G. L. Pecile.

Le ragioni di solemnnizzare il XX Settembre erano molte, ma molto inferiori di quello che non lo siano state in quest'anno; anzi, senza mettersi in contraddizione coi fatti, coi tempi, coi principii democratici e col significato della solennità, ragioni non ce n'erano affatto di far festa... per la libertà del pensiero.

Rigurgitavano i reclusori di detenuti politici ed imparava ad imperversava col Decretoone Sua Eccellenza il generale Pelloux. Ad outa di ciò, si pretendeva che la Giunta democratica si facesse iniziatrice di grandi tripudi; le si faceva rimprovero di non accettare le proposte della Lega XX Settembre, di non voler indire una *tombola* notturna nel cortile del Castello, o in Piazza V. E., di non pubblicare un *sequipede* manifesto con le frasi d'occasione, di non acquistare i fuochi di gioia... Di ciò ed altro si faceva rimprovero alla povera Giunta democratica, a lei si faceva risalire la colpa dell'indifferenza popolare, della freddezza con cui ricadeva la data della liberazione di Roma. Ed eravamo —

sia detto per incidenza — a pochi giorni dal quattro ottobre in cui si festeggiò a Palermo Francesco Crispi e si impedì l'apposizione di corone commemorative di Cavallotti ai monumenti di Garibaldi. Oh! Decreto 2 ottobre 1890 del comm. Germano invocante l'art. 1 del Regio Decreto 23 giugno 1890, con cui si vietava la deposizione di *corone al monumento di Garibaldi o di altri esistenti in questa città!!*... E si doveva festeggiare la libertà di pensiero!

Par tuttavia la Giunta democratica delibero quelle manifestazioni che erano state addottate dalla Giunta precedente non volendo togliere il sussidio di lire 1500 che in quel giorno viene distribuito in viveri ai poveri, rifiutando alla *tombola* escogitata e reclamata dalla Lega XX Settembre, tanto che pareva dovesse seppellire una volta per sempre il clericalismo.

Guardato adesso un po', quest'anno la Giunta democratica non c'è; la festa del XX settembre si presentava con un significato eccezionale dopo le recenti alate di scudi del Vaticano; ma la Giunta moderata non fa il *manifesto alla cittadinanza*, né la *tombola* che sarebbe riuscita tanto più indicata in quanto mancò nell'epoca consueta degli spettacoli d'agosto.

O dunque? È vero che nemmeno le autorità governative parteciparono alla festa, né il re si recò a Roma... ed il *Cittadino*

italiano se ne compiace. Ma la autorità governativa non è la Giunta democratica contro la quale si può scrivere ciò che coraggiosamente scriveva la Presidenza della Lega del XX Settembre dal 1899 che è un pochino Giunta nel XX Settembre 1900. Come è evidente, dunque, che tutte le smanie, tutti i lai e le recriminazioni del 1899 risonarono nel quieto mare udinese per tentar di mettere sotto cattiva luce la Giunta democratica e per farle fare la tombola II.

XX Settembre.

Abbiamo già espresso il nostro pensiero su questa festa e sul carattere vero che noi vorremmo vi fosse dato; d'altra parte la cronaca della giornata, circa la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'arti e mestieri, il corteo per la deposizione delle corone, la conferenza dell'avv. Cattali, il concerto musicale, la illuminazione, ecc., più o meno fedelmente fu fatta dai giornali quotidiani che non mancarono di caricarne le tinte.

Soltanto una cosa ci permettiamo di osservare ed è che, trattandosi di festa nazionale, consacrata come tale ufficialmente, e trattandosi di una festa patriottica, poiché è quella che ricorda la liberazione di Roma, tanti e tanti patrioti apersero tutto il giorno i loro uffici e stabilimenti e vi fecero lavorare tutti i loro operai. « Dio dell'or, del mondo Signor..... » e la patria con tutte le sue feste vien dimenticata!...

Esposizione campionaria.

In occasione delle prossime feste di novembre l'associazione dei commercianti si è assunta di organizzare per la fine di ottobre una grande esposizione campionaria nazionale, che sarà certamente l'attività più importante. Già ne è affidamento il numero concorso di espositori che la mostra avrà, i quali, non v'ha dubbio, andranno a gara nel farsi onore.

Cooperativa di consumo.

Prego permettere che io dia sfogo, per mezzo della colonna del Paese alla gioia che ho provato nel leggere la notizia data nel numero passato che un gruppo di giovani, coscienti lavoratori, con a capo il mio amico Pietro Dall'Oste, stanno facendo propaganda per istituire, in via Grazzano, una cooperativa di consumo.

In questi momenti critici per i partiti popolari, si può immaginare quanto sia utile una tale iniziativa!

Poiché i moderati tentano in ogni occasione di addossare ai partiti popolari le responsabilità di atti compiuti da assassini, l'unico mezzo di combatterli è quello di mostrar loro, che altri sono i mezzi che detti partiti adoperano per raggiungere il fine che si sono prefissi; e che i mezzi violenti provengono unicamente dalla parte di questi arrabbiati forocivili, i quali vorrebbero distrutti tutti quelli che non la pensano a modo loro.

Tutti dovrebbero sapere ciò che vogliono i partiti popolari, e dovrebbero altresì sapere che le cooperative non sono altro che socialismo messo in pratica. Dunque lavorino questi giovani acciò che possa sorgere questa cooperativa, la quale col buon esempio ne farà sorgere delle altre che alla loro volta poi, faranno vedere agli incoerenti ed ai mistificatori che la tanto temuta organizzazione delle classi lavoratrici non è poi quel mostro che essi credono, e vogliono far credere che essa sia. Coraggio dunque a voi che del lavoro non temete; continuate a lavorare fino a tanto che avrete conseguito il trionfo della vostra magnifica idea.

Scuola d'arti e mestieri

La mostra dei lavori degli allievi e allieve di questa scuola, resta aperta al pubblico fino a domani dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Convitto di Toppo-Wassermann

Con la sera del 15 corr. fu chiuso il concorso ai posti gratuiti e semigratuiti; resta sempre aperta l'iscrizione per i convittori a pagamento.

Conferenza.

Lunedì sera alle 8 e mezza, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, il valoroso pubblicista Raimondo Desanti, terrà una conferenza dal titolo « La Venezia Giulia ». Il prezzo del biglietto d'ingresso è di centesimi 50, per gli studenti centesimi 25.

Gita sociale.

Domani avrà luogo una gita sociale a Cividale promossa dalla direzione della Società Agenti di Commercio di Udine e Provincia.

I soci che desiderassero intervenire sono pregati a voler iscriversi presso il signor Domenico Del Pup, negozio Santarutti.

Armi-Velocipedi-Automobili

Vedi in quarta pagina

Fatevi elettori!

Non aspettate l'ultima ora, ma preparate subito i documenti e le domande per farvi inscrivere nelle liste elettorali politiche ed amministrative. Il termine per le iscrizioni scade il 31 dicembre. Hanno diritto di essere iscritti tutti coloro che hanno compiuto o compiranno entro il 15 maggio 1901 il 21° anno di età, e che superarono l'esame della 2° classe elementare prima dell'anno 1888, o quello della 3° classe dell'anno 1888 in poi, oppure furono soldati almeno due anni ed ottennero un foglio apposito che viene rilasciato dal comandante del reggimento insieme al congedo. (I militari, quando vengono congedati, non si dimentichino mai di domandare questo foglio indispensabile per le iscrizioni elettorali).

Tutti gli uffici sono obbligati a rilasciare (gratis) i documenti che occorrono per l'iscrizione. Alla redazione del Paese si trova sempre un incaricato a disposizione di tutti coloro che, avendo o meno i requisiti per essere elettori, desiderassero schiarimenti in proposito.

Mai come nei periodi elettorali riffsiscono i laghi di coloro che pur avendone il diritto, non sono ancora elettori; certamente ciò non equivarrebbe che ad una vana querela, se noi non ce ne valessimo per inscrivere costoro nelle liste elettorali. E dunque dovere imprescindibile di ogni democratico quello di approfittare di questo loro stato d'animo per farne dei nuovi elettori. Utiliamo una raccomandazione opportuna: convinciamoli della facilità per cui si giunge ad usufruire di questo utile quanto importante diritto ed avremo fatto opera meritevole e proficua.

Badiamo che soltanto qui a Udine più di un migliaio di operai avrebbero il diritto di voto e non possono valersene perchè non sono iscritti nelle liste; per questo solo fatto dovremo interessarsene!

Tutti i militari che hanno ottenuto dal comandante del corpo la dichiarazione per essere elettore, sono vivamente sollecitati a portarla presso la Redazione del giornale « il Paese ».

Il Paese procederà senz'altro purché siano immediatamente iscritti nelle liste degli elettori politici ed amministrativi. L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

La sagra di Feletto-Umberto.

Domani ricorre la rinomata sagra di San Vincenzo ed in tale occasione vi saranno due feste da ballo con scelte orchestre adinesi e splendida illuminazione.

La brava banda del paese suonerà scelti e variati pezzi tanto nella processione che nella piazza principale del paese.

Dalla porta Gemona di Udine a Feletto sarà attivato un servizio speciale di rotaabili a comodità dei signori cittadini.

Teatro Minerva.

Occorre dire di Ferruccio Benini, Partista incomparabile della commedia veneziana, l'interprete sommo dei capolavori galliniani? No, e sarebbe superfluo per gli udinesi che l'hanno udito tante volte ed hanno la fortuna di nuovo godimento intellettuale in questo sera al Minerva.

Il Benini è coadiuvato da una eletta schiera di artisti che contribuiscono a rendere tanto simpatici ed interessanti i gioielli dell'arte veneziana, per cui vengono veramente gustati ed apprezzati.

Questo sera si ra presenta *Mia, fia di Giacinto Gallina*: un lavoro che, anche recentemente, nelle maggiori città italiane, suscitò uno schietto entusiasmo, ebbe un grande successo.

La compagnia di Ferruccio Benini, che doveva dare quattro sole straordinarie recite, si ferma qui, crediamo, fino a martedì. I ritardatari, amanti della buona arte, ne approfittino.

Programma

dei pezzi di musica, che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 1/2, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia N. N.
2. Danza delle ore nell'opera *La Gioconda* Ponchielli
3. *Valzer Nido ed una notte* Strauss
4. Atto II. opera *Faust* Gounod
5. Sinfonia nell'opera *I Vespri* Verdi
6. Polka *Prehudio del Carnevale* Vannini

BOTTIGLIERIA Alla Nave

È stata aperta questa nuova Bottigliera con grande assortimento di Vin e Liquori. Specialità vino per famiglia a Cent. 40 al litro a domicilio. Propri. ERNENEGILDO ORCONI

BRICCIOLE STATISTICHE.

In Italia le imposte indirette, di consumo, corrispondono, secondo le statistiche ufficiali, al trenta per cento dei salari; sicché un operaio che guadagni, per caso, due lire al giorno, paga su questo tenuissimo salario giornaliero 60 centesimi di imposte indivisibili. Una enormità!

In Inghilterra le tasse sui consumi sono discese in questo ultimo trentennio, dal 23 per cento all'8 per cento dei salari correnti. In Italia invece che diminuire, crescono.

E l'operaio, costretto a stringersi di continuo la cinghia dei pantaloni, deperisce proporzionalmente nel fisico e nel morale. Questo deperimento si ripercuote in tutto il movimento economico del paese e ne rende più difficile e lento il progresso.

L'Italia paga per imposta torreni una media di L. 6.48 per ogni ettaro, mentre i Paesi Bassi pagano 5.41, la Francia 3.17, l'Austria 1.51, la Russia 1.89, l'Inghilterra 0.89.

Se poi vogliamo considerare, invece dell'imposta sulla superficie, l'imposta sul reddito, noi vediamo che mentre la Francia paga l'11% la Prussia il 15%, l'Inghilterra il 22%, il Belgio il 18%, l'Italia paga il 24 per cento sul reddito aggregato.

Yeri alle ore 21 cessava di vivere improvvisamente

RIZZARDO MESTRONI

d'anni 47. La moglie Valentina Clemente-Mestroni, i figli Maria e Ettore, il fratello Luigi, la sorella Maria Mestroni-Morlo, il cognato Silvio Morlo, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 22 settembre 1900.

I funerali seguiranno domani 23 alle ore 9 partendo dalla casa Via Prefettura n. 17.

La Redazione del Paese manda vivo e sincere condoglianze alla famiglia ed ai parenti di Rizzardo Mestroni, così immaturamente tolto alla vita.

Dall'Italia sparirà la malaria?

Togliamo dal giornale il Tempo di Milano del 13 settembre:

Ho letto con vivo piacere la relazione che l'egregio dott. Salterini di Milano ha presentato al XIII° Congresso medico internazionale di Parigi, relazione riguardante il nuovo rimedio antimalarico della ditta Bisleri e C. di Milano.

Il dott. Salterini, basandosi sui risultati sperimentali forniti da più di 100 medici che esercitano la loro professione in paesi malarici, mostra come l'*Esanofele* è di sua efficacia assolutamente indiscutibile e sicura specialmente nelle infezioni croniche malariche: e che pur nelle forme acutissime perniciose, prevenendo l'ulteriore accesso con qualche iniezione di chinino, spiega una potente azione curativa distruggendo totalmente e in brevissimo tempo i parassiti malarici circolanti nel sangue.

Parrebbe che di più non possa dirsi per mettere in piena luce la preziosa virtù di questo rimedio. Ma un maggior concetto della sua efficacia si farebbe chi facesse un giro per queste campagne e paesi malarici dove potrebbe vedere con quale entusiasmo vengono accolte e adoperate queste pillole *Esanofele* e come la fama di esse si propaga da paese in paese, da famiglia a famiglia come di un rimedio miracoloso. Un fliccone di pillole che dovrebbero servire di mezza cura per una persona serve a staccare la febbre a 3 o 4 persone.

Ho veduto tanti malati ingoiare il chinino a dosi veramente spaventose, a tonfo come sogliono dire da queste parti, senza potere staccarsi la febbre: ricorrono all'*Esanofele* e al secondo giorno guariscono. Moltissimi medici mi hanno detto che quest'anno neppure colle iniezioni di chinino sono riusciti a debellare definitivamente la febbre, mentre l'uso dell'*Esanofele* ha loro pienamente corrisposto.

Anzi spiritosamente mi han detto alcuni che l'*Esanofele* è la manna non solo per i malati ma anche per i medici perchè quelli guariscono e questi si vedono dimagrire ottenuto il lavoro e le visite. Anche le forme primitive che insorgono con fenomeni gastro-intestinali guariscono con l'uso delle pillole mentre si mantengono ribelli alle cure di chinino spesso ripetute ai disinfestanti intestinali, auroclismi, ecc., che

si sogliono somministrare quando si è incerti sulla diagnosi.

Ed io veramente se come medico mi compiaccio di avere un'arma così sictra contro questo terribile flagello, come italiano vado superbo che le maggiori scoperte sulla patogenesi ed etiologia della malaria spettino alla nostra scuola ed esclusivamente ad un nostro connazionale spetti il merito di aver trovato un metodo terapeutico così semplice e così sicuro.

Dallo campagna Grossetano
Dott. Alfredo Gaggiardi

Bevande raccomandate per l'estate
Vedi avviso in quarta pagina
Bottigliera A. P. A. M. A. UDINE Mercatovecchio.

Ufficio dello Stato Civile.
Bollettino settimanale dal 16 al 22 settembre 1900.
Nascite
Nati vivi maschi 16 femmine 14
" morti " " " 1
Esposti " " " 1
Totale N. 31

Pubblicazioni di matrimoni.
Pietro Fioratti negoziante con Antonietta Spornoni casalinga — dott. Riccardo Testolin medico chirurgo con Pia Malavasi agita — Giuseppe Toja operaio con Anna Colanatti operaia.

Matrimoni.
Luigi Tonutti agricoltore con Caterina Del Bianco contadina — Giuseppe Antonio Lucice regio impiegato con Maria Dumanai agita — Giovanni Battista Cagnoni agricoltore con Anna Zilli casalinga — Eugenio Carlini agricoltore con Anna Bertossi casalinga.

Morti a domicilio.
Rosa Modotti-Fraulinoli fu Angelo d'anni 78 contadina — Rossa Agosto di Giacomo di mesi 8 — Pietro Indri fu Giovanni d'anni 71 agricoltore — Pietro Pintati di Giuseppe d'anni 1 mesi 7 — Arturo Sandrin di Giuseppe di mesi 6 — Pietro Zanor di Giovanni di mesi 2 — Pierina Filio di Francesco di mesi 8 — Pasquale Tronconi di Angelo di giorni 6 — Maria Maddalena Ceschini-Barbati fu Marco d'anni 71 casalinga — Argantina Poi di Giuseppe d'anni 11 contadina — Ida Drusini di Angelo d'anni 15 casalinga — Luigi Vantolo di Giuseppe d'anni 1 — Rizzardo Mestroni fu Ettore d'anni 47 possidente — Remigio Bernaschi di Giuseppe di mesi 8.

Morti nell'Ospedale Civile.
Giacomo Della Marina di Giacomo d'anni 88 calzolaio — Giovanni Pavani fu Giacomo d'anni 70 falegname — Felicità Tortola-Morotti fu Pietro d'anni 81 contadina — Maria Anzil-Turoc fu Leonardo d'anni 88 contadina — Isidoro Venturini di anni 3.

Morti nell'Ospedale militare.
Giovanni Colombo di Francesco d'anni 22 soldato nel 21 artiglieria.

Morti nell'Ospizio Esposti.
Pierina Roveredi di mesi 2. Totale n. 21 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMERE ANTONIO, gerente responsabile.
Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza
(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 22 settembre 1900
77 87 84 8 75

PREMIATA CALZOLERIA LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità Calzature Pneumatiche
Recente Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

PREMIATA FOTOGRAFIA LUIGI PIGNAT E C°
Via Rauscedo N.1 - dietro la Posta
Specialità: PLATINOTIPIE
Si assume qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti
PREZZI MODICISSIMI
Medaglia d'Argento
all'Esposizione Gen. - Torino 1898

LEZIONI di Mandolino e Chitarra
impartisce il sig. G. B. MIANI
Rivolgersi in Udine via Paolo Sargi n. 8, ex S. Pietro Martire dalle ore 8 alle 12 di ogni giorno.
AMARO D'UDINE
Vedi avviso in quarta pagina.

SANTALINE

OLIVETTE GELATINOSE
d'OLIO di SANDALO VERGINE, COMPOSTO
ANTIGONORROICHE - ANTIEMENORRAGICHE

di proprietà esclusiva della Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. Milano.

Le Santaline sono uno dei rimedi più efficaci e quindi più raccomandati nella cura delle seguenti malattie: Gonorea (Scote) - Bleenorrea (Gocce) - Flui Bianchi - Affezioni uretrali o uterine - Stringimenti dell'uretra - Dolore del rene e dorso - Irritazioni dell'uretra, della vescica e dell'utero - Catarro della vescica - Retensione o incontinenza d'urina, ecc. - Una scatola di Santaline costa L. 3.50, più centesimi di porto per posta, anche all'estero; tra scatole (quantità sufficienti anche nei casi più inveterati) L. 9.50, franco di porto nel regno ed all'estero.

Milano, via Paolo Frisi, 25.

Diligenti alla Società



TIOLAL

Iniezione uretrale (1.° GRADO)
Usata nella blenorragia o scotti di forma leggera, e nei primi giorni della blenorragia acuta, contrasta il recato. È specialmente indicata per i giovinetti.

Iniezione uretrale (2.° GRADO)
Usata nelle blenorragie con antica secrezione (urtrite cronica, gocce), ed in quelle che resistono alla cura dell'iniezione di 1.° grado.

Questa preparazione è il risultato di preziose osservazioni e studi, fatti nel laboratorio di chimica farmaceutica di Milano, dal Dottor, ecc. ed è stata approvata e prescritta da questo Istituto, ed è opportunamente aggiustata e conservata, moltiplicandone altre ed escludendo quelle che potessero indurre irritazioni o dolorose scissure alla mucosa uretrale.

Le iniezioni di Tiolal si praticano sui primi giorni in cui si presentano le Santaline.

Una fiasca di iniezione di Tiolal è sia di 1.° che di 2.° grado, L. 3.50, più centesimi 50 per posta; due fiasche L. 7. — franco di porto, dalla Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 25.

OPUSCOLO GRATIS - Chi è affetto da mali venerei o simili chiedi, anche scrivendo su - OPUSCOLO GRATIS sempre biglietto via le lettere G. 199. V. - opuscolo riccamente illustrato alla Società A. BERTELLI e C., Milano.

100 100 L. 1.50
BIGLIETTI BUSTE L. 2.00
L. 2.50

Formato Vistra
Caratteri inglesi e fantasia
Ritrolegarsi: Tipografia Cooperativa, Udine

Specialità della Ditta

AMARO GLORIA
CALICANTUS

L. Santini Farmacia
Piazza

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblica 12 Bologna.

Grat. l'Opuscolo di richiedenti.

In UDINE presso le Farmacie **COMELLI - COMESSATTI - GIROLAMI**

BEVANDE RACCOMANDATE PER L'ESTATE

Granatina. Estratto della mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combatte gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

Sciroppo Caffè. Confezionato con puro Caffè Moka dissetatore, di sapore delizioso. Alla bottiglia L. 2.50.

Specialità: ALPEN BITTER
Bottigl. ADOLFO PARMA, Mercatovecchio UDINE

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA ED AL PETROLIO
preparata con sistema speciale, conserva o sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI dalle IMITAZIONI e CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

MIGONE & C.

12. Via Torino - MILANO - Via Tortona, 12

La CHININA-MIGONE tanto profumata che inodora ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, L. 5 e L. 9.50.

Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito in UDINE presso i signori ENRICO MASON, chincagliere - Fratelli PETROZZI, barbieri e profumieri - FRANCESCO MINISINI, droghiera - ANGELO FABRIS, farmaciaista.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - Milano

(Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.)

LE VERE CARTUCCE

SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA

LEON BEAUX & C.

di MILANO

UNIVERSALMENTE PREFERITE

portano ROTOLE il nome:

LEON BEAUX & C.

ESIGERLO SEMPRE

RIPIETITARE QUANTO CHE NE FOSSERO PRIVE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ARMI - VELOCIPEDI - AUTOMOBILI

A. FUSI & C. - MILANO
16, Piazza Castello

Fare richiesta della Tariffa-Album N. 6, con 375 illustrazioni, vera Guida per Cacciatore, Velocipedista, Automobilista, indirizzando cartolina doppia alla Ditta A. FUSI & C. Sezione Cataloghi - Milano

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO-FARMACISTA

Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine o nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutto le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37. — 10 Chili L. 4. — Sacco nuovo Lire USA; Saccotto nuova Cont. 80. Un Chilo Centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano. Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50. Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25.

Frumento Noè	per 100 chili	L. 35
Frumento di Colonia selezionato		35
Frumento rosso Varesotto		35
Frumento Turgido Ibrido		50
Frumento precocissimo Giapponese.		
Il più precoce dei grani. Natura 16		
giorni prima degli altri		40
Frumento Rieti originario		43
Frumento di Rieti, prima riproduzione		
forarosa		35
Segale nostrana		30
Orzo nero (Novità)		45
Avena nera Invernanga		33
Avena bianca Lincoln, riprodotta		35
Trifoglio incarnato		35
Veccia Vellutata		50

Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: frutto fino a 33 spighe per ogni grano. *Mattia Beniamino di Mol.*

È superiore ad ogni coglio, produttivo e resiste alla ruggine. *Co. Comm. V. Giusti di Padova.*

Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. — Superiore nel prodotto a qualsiasi *Andressi Bassi Autore di Melara.*

Il Fucense rende il doppio del Grano, e più precoce o più resistente alla malattia. *Amn. Nobile A. Servaggio di Zenson di Piave*

Resiste a venti forti, non pressato puggino. *Co. Enrico di Colloredo Melis di Matano*

Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. *L. Borguesani di Noale.*

Il Fucense è stato più produttivo del Colonia. *Co. Comm. Minicucci Brizzo di Verona.*

Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altro qualità. *Miata Federico, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.*

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO
— CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA —